

Non avvi Seta Migliore di quella Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette: Ottoman, Liberty, Cotelè, Crèpe de Chine, Louisine, Taffetas e Mussola di cm 120 di altezza da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a tinte unite e variate, come pure per abiti e camicette ricamate, in Batista, Lana, Tela e Seta. Vendiamo le stoffe di seta scelte direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio. Schweizer & Co., Lucerna J 4 (Svizzera) Esportazione di seterie.

DEPILATORIO Sovrano per la immediata, e perpetua distruzione di peli e lanugine del viso e del corpo. Superiore a qualsiasi altro finora inventato. Il solo usato dall'aristocrazia inglese e americana perchè di effetto pronto sicuro in tutti. Affatto innocuo. Vendita annua: un milione di scatole in tutto il mondo. Prezzo Lire 3,40 franco in Italia se anticipate (ovvero Lire 3,90 se contro assegno) Lire 4 franco all'Estero. Spedite ovunque con tutta sicurezza. Spedite vaglia alla Ditta Grossista: LE INVENZIONI PRATICHE, via del Palazzo Reale N. 3-A. MILANO.

CAPELLI sempre NERI
CASTANI o BIONDI anche nella più tarda età
Non più tinture
FIXOR è un meraviglioso pettine affatto innocuo, che tinge istantaneamente ed al naturale i capelli in Biondo, Castano o Nero perfetti. Basta pettinarsi una volta la settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Prezzo L. 3,50 franco in Italia. (Se vuoi contro assegno anticipare cent. 50). — Franco all'Estero L. 4.
Nel dare l'ordinazione dire se desiderasi per tingere in nero, castano ovvero biondo.
Unico vero indirizzo a cui debbono rivolgersi ordinazioni e vaglia: DITTA GROSSISTA LE INVENZIONI PRATICHE, Via del Palazzo Reale, N. 3-A, MILANO.



NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'Acqua
ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8, e tre bottiglie per L. 11 franco di porto. — Si spedisce colla massima segretezza. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12 — MILANO.



SAPETE PERCHÈ
LE
SOTTOBRACCIA
KLEINERT
SONO LE MIGLIORI?

Perchè sono fabbricate di Pura gomma Para; possono essere lavate e stirate.
Ogni pajo contiene una garanzia per gli eventuali danni all'abito.
Esigete le migliori marche americane "KLEINERT",
GEM - AMBASSADOR
FEDERAL - PLANET.

Se il vostro solito fornitore non tiene questi articoli, noi vi daremo, su domanda, l'indirizzo d'un magazzino dove potrete trovarli con vostra soddisfazione.
I. B. KLEINERT RUBBER Co.,
MILANO - 4, via Dante, 4 - MILANO



FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigete la Bottiglia d'origine
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD nella SVIZZERA e GERMANIA nell'AMERICA del NORD
C. F. HOFER & C. - GENOVA | G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

MILANO. — TIP. DELLO STAB. DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO PER LE FAMIGLIE

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Franco di porto nel Regno Anno L. 5 — Sem. L. 3 —
Estero » Fr. 8 — » Fr. 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.
Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, Pasquirolo, 14.

Anno XXIV - 6 Maggio 1909 - N. 18

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Il giornale si pubblica ogni Giovedì

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di pubblicità: HAASENSTEIN e VOGLER, Milano, Corso Vittorio Emanuele, 26.

PREZZO PER OGNI LINEA IN CORPO 6:
in 15° pagina (3 colonne) L. 3 —
in 10° pagina (5 colonne) » 1 50

Conto corrente colla posta.

CORRIERE DELLA MODA

Per la signora di fine eleganza è davvero interessante il notare i mille particolari della moda, che sfuggono ad ogni classificazione e che segnano però del loro inimitabile cachet le toilette più aristocraticamente distinte.

Così, dopo avere notata l'apparente semplicità delle foggie per il nostro abbigliamento, che si compiace quasi esclusivamente di *princesses* e di *redingotes*, possiamo vedere oggi dove risiede il segreto della loro varietà, della loro originalità e secreta. Nelle guarnizioni: Mai come oggi si evitarono, parlo degli abiti da strada, i contrasti di colori, i galloni vistosi, i ricami e le applicazioni variopinte. Ma anche nella guarnizione in tinta, che pare voglia confondersi col tessuto e non farsi scorgere, si trovò campo ad uno sfoggio ricchissimo. Sulle gonne corte, del costume *trotteur*, le guarnizioni sono spesso profuse, ed in pari tempo nascoste dalle lunghe falde della giacca. Il piccolo telo del davanti, che fa parte delle più moderne sottane, viene più che ricamato, ricoperto interamente da un minutissimo disegno in *soutache* sottile, tanto che si ha l'illusione di due tessuti diversi. Altre volte il ricamo segna due larghe striscie ai lati del *tablier* che risalgono poi dietro a punta o che si prolungano tutt'attorno alla gonna.

Sulle anche s'applicano spesso simme-



1a.

2a.



1. Elegante giacca di pizzo (Vedi 1a).

2. Toeletta estiva (Vedi 2a).

Al presente numero è unito il modello tagliato della metà davanti di un elegante **mattinè**.

Descrizione dei Figurini e dei Lavori femminili

1. Elegante giacca di pizzo.

Elegante, distinta questa giacca di forma Empire è fatta con stoffa merletto nero, foderata di chiffon. La guarnizione è di raso nero, riveste i risvolti ed il colletto ripiegato, e limita come bordo i lembi esterni formando anche la cintura.

Un bordino di perle nere orna il colletto ripiegato e fregia il nodo che serve per la chiusura e l'unione della cintura col bordo.

Le maniche nella cucitura superiore sono messe a festoni orlati di raso, ed hanno al polso *frisure* di tulle nero.

2. Toeletta estiva.

Il nostro modello, di ottimo gusto, è nell'originale in *crêpe* di cotone, ma può anche farsi con altre stoffe, come *etamine*, *foulard*, ecc. La gonna liscia presenta davanti e dietro una piega in canna fissa per 20 cm., e si rialza assai superiormente a modo di bustina, circondata alla cintura di seta con abbellimento di nodo con fibbia.

Il corpetto ha una scollatura rotonda assai più profonda davanti, riempita da un *carré* in stoffa di pizzo e mussola di seta formante il colletto ritto con una parte festonata ricadente sul *carré* di pizzo. Le bretelle a piega sono limitate da ambe le parti da bordo di seta, e da frangia *gretot* all'infuori. Le maniche a clava sono strette al polso.

3. Abito in forma Direttorio per giovane signora.

Nel nostro modello di giovanile aspetto in leggiera seta fiorata, la gonna ampia circa 3 m., da allacciarsi posteriormente, è fornita davanti, a destra, di un pezzo in seta liscia a forma di piega. Un risalto in accordo con questa e dei bottoni in seta armonizzanti col tono scuro del disegno, abbelliscono i lembi della fenditura.

Una cintura in seta chiara pieghettata copre i fascetti della gonna e della blusa i quali sono abbottonati sur un abito di sotto, composto di corpetto-fodera e gonna. Esso mostra delle parti tramezzo (inserite) di leggiero tulle ricamato arricciato, le quali, al pari del colletto ritto, sono foderate di tulle liscio e guarnite d'una striscia di seta oscura. Merletto di tulle restringentesi verso destra orna dinanzi la blusa arricciata terminando d'ambo i lati sotto le parti a giacchetta fregiate da striscie di seta chiara liscia.

Le maniche semplici sono leggermente arricciate alla cucitura interna (v. fig 3 a).

L'abito si può semplificare confezionandolo di *foulard* batista (novità lavabile). Per la guarnizione si usa allora batista liscia. La cintura si dovrebbe scegliere di seta.

4. Abito per signora.

Assai pratico e di buon gusto è questo abito in stoffa di lana grigio pietra, con fregi di ricamo in *soutache*. La gonna senza fodera, un po' a strascico, ha un orlo alto 4 cm., trapuntato nel telo davanti e dietro con linee trapuntate a pieghe in canna. In alto si rialza un pochino dai fianchi, si congiunge al corpetto mediante una cintura in seta grigia con lunghi capi al lato sinistro annodati con termine di rosette passamaneria e fiocchi.

Il corpetto ha un breve scollo riempito da un *carré* con tulle ricamato ed orlino, il colletto ritto si limita con *ruche*. Leggiero ricamo in *soutache* della stessa tinta, si trova alle cuciture, e alla parte davanti e dietro del corpetto, guarnite da gruppi di bottoni.

Le maniche strette, ai polsi hanno fregi di *soutache* e sono a calice, con *ruche* interna.

5. Elegante abito da società.

Leggiera stoffa di lana in tinta chiara e *voile*, *cachemire* sono adatti per questo elegante abito. La gonna a strascico, ampia 3 m. e mezzo, a bustina, assai attillata ai fianchi, in tre parti, presenta al lato destro in tutta la lunghezza un ricamo a macchina nella stessa tinta. La gonna si fissa al corpetto-fodera chiuso dietro.

Il corpetto senza maniche, scollato in rotondo, è pure ricoperto di grazioso intreccio di ricamo fatto a macchina. La scollatura e le maniche sono di stoffa tulle ricamato con filetti d'oro e devono essere fissati al corpetto di fodera con leggeri punti per poterli facilmente cambiare.

Il colletto ritto termina con una *ruche*.

6. Blusa in voile.

Si adopera per questa graziosa blusa del *voile* color fragola a righe bianche. I pezzi devono essere cuciti davanti a circa 3 cm. e mezzo dal lembo in orlino larghi mezzo centimetro. Sotto il secondo orlino bisogna mettere le doppie striscie di batista, larghe 2 cm. e mezzo, ricamate a pallini.

Il pezzo davanti, a destra, riceve inoltre una piega di allacciatura formata di occhielli, alla quale si accordano, d'ambo i lati, delle *ruches plissées* in batista, lunghe 38 cm.; le quali hanno al lembo dei punti d'impuntito color fragola. Al pezzo davanti a sinistra si attacca una lista di bottoni.

Il colletto ritto richiede una striscia larga circa 6 cm., la quale deve essere foderata e rivestita di seta color fragola, ad eccezione di uno strettissimo orlo.

La cravatta, passata attraverso una fibbia d'oro, consta di un pezzo di seta pieghettato. Le maniche si rivestono pure di seta in basso con una striscia di *passer-poil*; colletto e *manchettes* sono adorni di *ruche*.

7. Camicietta di tulle ricamata.

Ecco un lavoro che deve invogliare ad eseguirlo più di una signora, poichè non



3 a.



4. Abito per signora (Vedi 4 a).



4 a.

è punto difficile e ci presenta una bella camicietta indicatissima per la stagione in cui entriamo.

Detta camicietta, in fine tulle bianco lavabile, è adorna di bordure ricamate in seta bleu scuro, bordure che imitano i due disegni riprodotti alla fig. 7 a, e 7 b, e che si eseguono passando nelle maglie del tulle dei fili di seta uniti a guisa di un cordone molle.

La fig. 7 a, rappresenta la striscia posta nel mezzo del petto, quella 7 b, l'altra più bassa che adorna ancora le due metà del davanti, oltre alle maniche ed al colletto diritto.



3. Abito in forma Direttorio per giovane signora (Vedi 3 a).

Dapprima si eseguono gli orlino conformemente alla figura, poi si tagliano i pezzi secondo il modello. Per gli orlino il tulle va ripiegato, l'orlo, imbastito poi nel doppio tulle, si sopraccuocisce la seta secondo l'inc. 7 b, con punti a soprappiù. Lo stretto bordino a guisa di tramezzo si lavora secondo la stessa incisione.

Osserviamo però che nella bordura più alta, di 5 cm., la seta passa entro le maglie del tulle, mentre in quella più bassa in parte è cucita mediante piccoli punti fatti con filo bianco: nella striscia più alta i due lati sono terminati da festoncini a punto *languette*. Quella più bassa attraversa superiormente le maniche nella loro lunghezza, fermando un piccolo *volant*, il quale sale, al pari della bordura, anche sulle spalle: uguale *volant* termina il collo e le maniche.

Gli orlino, larghi tre quarti di cm. ed un cm., si alternano; tre più stretti con uno più largo; altri orlino abbelliscono anche il pezzo posteriore della camicietta che si chiude invi-

sibilmente sotto una piega. La camicietta è foderata di tulle liscio.

8. Giacca di tela con tramezzi al tombolo.

In tela bianca è fatta la nostra elegante giacca a mezza lunghezza, leggermente attillata dietro, con maniche lunghe, strette. Si guarnisce tutt'attorno, e anche nel davanti, che si lascerà aperto, di tra mezzo al tombolo, fermato da motivi in merletto *Spachtel* o irlandese con *grelots*. Il termine del tramezzo è trattenuto da bottoni.

Anche sui polsi delle maniche si trova un giro di merletto e *ruche* di pizzo.

9. Leggera blusa estiva e blusa di sotto.

Per la prima si adopera stoffa lana, leggiera, per la seconda tulle lavabile.



5 a.



5. Elegante abito da società (Vedi 5 a).

tricamente dei larghi motivi in passamaneria, leggiera, in *queue de rat*. Questi motivi raffigurano delle *pattes* o delle tasche e servono come a fermare dei gruppi di piegoline. Poichè, lo sapete bene, alle pieghe si è tornati di necessità per le gonne nuove e tanto più ci si tornerà colle stoffe lievissime dell'estate. Per ora, coi costumi in *cachemire*, in panno, in *côte de cheval* non sono che piccoli accenni e la linea delle anche rimane intatta nell'attillatura, resa meno ardita pertanto dalle guarnizioni cui accennavo prima. Anche nel panno si fanno volentieri dei complicati giuochi di piegoline finissime, che non danno ampiezza alla gonna, ma che servono come una guarnizione di cordoncino o di spighetta.

Nelle giacche abbiamo talvolta le falde alla « guardia francese » cioè risvoltate a punta; ma la foggia un po' originale è stata accolta meglio con modificazioni; sono cioè le guarnizioni che simulano questo incrociarsi delle falde. Anche quando le *redingotes* hanno la classica linea semplice, le guarnizioni trovano modo di abbellirle scendendo a striscie sulle spalle e sul petto. I risvolti non esistono più, le giacche sono leggermente scollate in quadrato od a punta e circondate da una serie di *soutaches* o di spighette, oppure si incrociano semplicemente e si chiudono con una triplice serie di bottoni, mentre internamente si celano dei delicati ricami della *nuance* della veste o delle striscie di merletto finissimo.

A proposito di bottoni è quasi superfluo il ripetere che, specialmente per le toelette eleganti, bisogna rinunciare ormai a questa facile ed economica guarnizione, divenuta troppo presto volgare. Rimangono visibili e numerosi quelli che servono d'allacciatura, o che perlomeno hanno una... giustificazione, ma non sono più profusi a centinaia in tutti i punti della veste. Anche nelle maniche la semplicità è più apparente che reale e lo stesso costume *trotteur* si compiace talvolta di graziose complicazioni. Spesso si incrociano due serie di piccole *pattes* fermate da un piccolo motivo di ricamo, altre volte le maniche sono disposte... a squame, cioè a striscie uscenti l'una dall'altra e fermate ad impunture. Rimane immutata però la linea generale, in quanto sono sempre molto strette e molto lunghe. Ma anche a questo riguardo potete consolarvi poichè si annunciano e si vedono già nelle più eleganti case di moda le toelette estivo a maniche corte.

Saranno davvero le ben tornate per le fragili vesti della prossima stagione e tutti ammireranno con piacere le mani affusolate e le candide braccia delle belle eleganti, che per tanti mesi le hanno ostinatamente celate!

LINA.

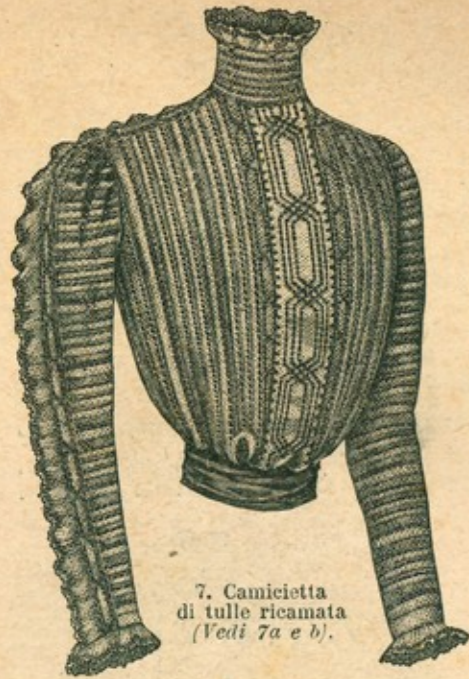
Comperate tutti

VARIETAS Rivista mensile illustrata . . .

Direttore: G. ANTONA-TRAVERSI.

Cent. 50. — Ogni fascicolo, nel Regno — Cent. 50.

La stoffa di lana quadrettata, presa per isbieco, presenta due pieghe profonde volte all'infuori da ambe le parti formando davanti e dietro una larga piega in canna; ha uno scollo profondo arro-



7. Camicietta di tulle ricamata (Vedi 7a e b).

di raso forma bretelle davanti sciolte, dietro, invece, trattenute dalla cintura pure in raso con gli stessi fregi. La gonna di panno nero, senza fodera, a tre parti, un pochino a strascico, cade in morbide pieghe fatte naturalmente dall'ampiezza della gonna.

11. Abito per signorina da 14 a 16 anni.

Il nostro pratico modello è nell'originale in *a'paga* verde. Le bretelle, incrociate davanti e dietro, sono messe a *passé-poil* con trapunto e bottoni con finti occhielli; si riuniscono alla gonna senza fodera mediante una cintura in taffetà, piegata, chiusa al lato sinistro sotto una rosetta.

La gonna ha davanti e dietro una piega a canna trapunta oltre la metà. I teli laterali davanti si fissano mediante un triangolo trattenuto da bottoni sopra gli altri teli disposti a pieghe.

La blusa che completa l'abito è in mussola bianca, cucita a gruppi di orlino con tramezzi Valenciennes.

Le maniche strette sono ad orlino trasversali in concordanza colla blusa. Il colletto ritto ed i polsi terminano con *ruche* di pizzo.

12. Mattinè.

Striscia alta 4 cm., in *satén bleu*, orna il mattinè senza fodera in *satén turco* con fondo bleu. Il colletto ritto e le ampie maniche, oltre l'orlatura bleu, hanno un *plissé* in mussola bianca con Valenciennes. La striscia in *satén bleu* da-



8. Giacca di tela con tramezzi al tombolo.



6. Blusa in voile.

vanti ne copre la chiusura fatta con una lista di occhielli e bottoni.

Gruppi di bottoni rivestiti di *satén* sono disposti nel davanti. La striscia continua tutt'attorno. Le maniche hanno degli orlino che si mettono a *passé-poil bleu*.

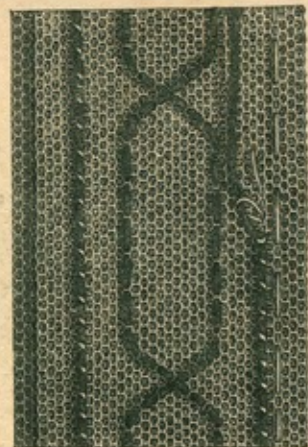


7a.

13. Mattinè estivo.

Una semplice graziosa forma ha questo mattinè di mussola rossa, punteggiata di bianco, fornito di fodera batista nel taglio blusa. Le parti davanti passano l'una sull'altra ad incrocio e si chiudono leggermente raccolte a sinistra sotto un doppio nodo Liberty. In basso si può mettere allacciatura di uncino o bottoni a pressione.

Striscie sbieche in mussola rigata, ripiegate doppie, formano la guarnizione. Esse limitano il lembo anteriore di destra, il colletto a scialle, gli imbocchi del braccio e, come vedesi dall'inc., il pezzo dietro fregiato nel mezzo di bottoni. Striscie



7b.

sbieche e bottoni fregiano anche il davanti e le maniche a tre quarti di lunghezza, con gruppi di orlino cuciti dietro; queste terminano poi con



9a.

10a.

plissés di batista e merletto ampi 1 m., larghi 10 cm.

14. Elegante accappatoio.

Un *volant* di ricamo e due tramezzi



1. Abito per signorina da 14 a 16 anni (Vedi 11a e b).

circondano i lembi esterni di questo accappatoio in *mull* bianco eseguito d'un pezzo di stoffa. Il *volant* termina sul dinanzi sotto un doppio nodo rosetta in nastro di seta bleu chiaro, il qual nodo copre anche l'allacciatura di bottone e occhio sporgente dall'orlo.

Uguale nastro viene passato entro gli occhielli della bordura passanastro che circonda lo scollo, terminato anche da una doppia striscia di stoffa (larga 1 cm. e mezzo). Nodi di nastro tengono riuniti apparentemente i lembi laterali dell'accappatoio sotto le braccia.

15. Moderno busto.

Il moderno busto si adatta a persona delicata, lasciando libero il seno; esso



10. Elegante blusa e gonna di panno per signora (Vedi 10a).



9. Leggera blusa estiva e blusa di sotto (Vedi 9a).

sul primo telo si formano due o quattro punte, su quelli posteriori tre punte. Secondo il disegno la parte superiore si compone di singole striscie incontrantisi nel disegno ad angolo retto e le cui cuciture si contornano di nastro. Si adatta al *volant*, lavorato di sbieco e *plissé*, in pieghe ritte (m. 5 e tre quarti d'ampiezza, 36 cm., d'altezza) una striscia sbieca larga 3 cm. Il *volant* messo superiormente in doppie pieghe a canna e trapuntato varie volte, viene impuntito sotto la parte gonna lungo la linea e sovrainpuntito ai lembi.

La stoffa che sopravanza si taglia via. Assicura la fenditura una lista che passa al disotto; invece una striscia sbieca

si fa in traliccio bianco e nelle cuciture si mettono delle liste di corrispondente grandezza alle stecche di balena.

Le parti anteriori sono alla chiusura fornite di uncini ed occhielli disposti in modo da poter trasportare la chiusura; dietro, tra due stecche di balena, vi sono i buchi per infilare il cordoncino per stringere ed allargare a piacimento il busto. Davanti e dietro sono attaccati gli elastici o giarrettiere con le piccole molle per le calze.

16. Sottoveste in alpaga rigato.

L'originale gonna rigata grigio-bianca si può eseguire in due, tre o quattro teli;



11a.

11b.

da fornirsi dietro di guaina. Le mutande che, davanti, in alto, vanno leggermente arricciate e dietro hanno crespe più fitte, si fissano ai lembi di striscie sbieche sottoimpuntite larghe 2 cm., e cucite insieme sul dinanzi. Trovasi al lembo inferiore un tramezzo a trapasso col quale si combina il *volant*, che consta di una striscia di stoffa (ampia m. 1,30) ornata di orlani terminanti con tramezzo di ricamo.

Tale striscia, alta 10 cm., si limita di bordo ricamato largo 14 cm., o di fregio di orlani.

19. Combinazione di copribusto e mutande-sottana.

La combinazione deve essere limitata allo scollo (dopo cucite insieme le parti superiori) con un



12. Mattinè.

(Vedi il modello tagliato annesso al giornale.)

Le mutande arricciate in alto vanno fissate al sottocorpetto in modo che i lembi dietro si inrocino.

20. Abito da casa o da mattina.

La guarnizione del grazioso abito è formata da una bordura di un solo colore, larga circa 6 cm., unita alla stoffa ad uguale distanza dal lembo. Si tagliano i pezzi davanti e dietro calcolando 4 cm. in più per l'orlo. Si fodera l'abito press'a poco fino al fianco di leggiera fodera, ed ai lembi inferiori si impuntisce la bordura secondo il disegno, comprendendo una striscia larga un cm. e mezzo; la



15. Moderno busto.



18. Mutande-sottana. 19. Combinazione di copribusto e mutande-sottana.

tramezzo ad occhielli e con bordura ricamata; gli imbocchi del braccio invece hanno soltanto bordura. Sul dinanzi allacciatura di bottoni coperta.

Le mutande si forniscono, secondo il disegno, di tramezzo ricamo, con orlani larghi un mezzo centimetro e si limitano al lembo inferiore di *volant* ricamato largo 15 cm., ampio m. 1 e tre quarti. Si combina col tramezzo inferiore il *volant* di sopra largo 20 cm., fregiato di orlani e terminante con pizzo.



13. Mattinè estivo.

14. Elegante accappatoio.

larga 2 cm. assicura il lembo superiore il quale è provvisto di guaina.

17. Sottana-mutande.

In stoffa lavabile bianca od anche colorata è fatta questa sottana, la cui guarnizione è di orlani a gruppi e di volantini. Nell'interno vi sono occhielli con bottoni per la riunione delle mutande.

18. Mutande-sottana.

Per le mutande-sottana si eseguono in doppio fondo stoffa le parti cintura



16. Sottoveste in alpaga rigato. 17. Sottana-mutande.



20. Abito da casa o da mattina (Vedi 20a).

bordura continua dietro ed allo scollo. Una striscia di batista viene anche imbastita lungo la scollatura.

Davanti, fra le striscie lisce che guarniscono l'abito, vengono disposti due tramezzi di pizzo, i quali girano sulla spalla e scendono posteriormente fino alla vita dove sono fermati unitamente alla bordura liscia, come mostra l'inc. 20 a. Dai fianchi partono due nastri formati dalla stoffa dell'abito che si annodano davanti.

Le maniche presentano un gruppo di sei orlani e terminano ampie, adorne di una lista colorata.

21. Abito a blusa per bimbo.

Treccia colorata ravviva la pratica blusa in tela color naturale. I calzoncini fissati al corpettino-fodera, vanno tagliati 2 cm. più corti e forniti di guaina elastica. Dopo che si sono riuniti i pezzi della blusa si sovraimpuntisce allo scollo ed al lembo del pezzo anteriore di sinistra (secondo il disegno) una striscia di stoffa la quale si guarnisce per due volte di treccia larga un cm. e mezzo. Si impuntisce sotto al lembo sinistro una lista per occhielli e a destra si mettono i bottoni corrispondenti.

Le maniche arricciate si raccolgono in *manchettes* ornate di treccia.

La cintura alta 5 cm., armonizzante colle striscie guarnizione, viene condotta attraverso liste cucite sui fianchi.

22. Abito da mattina per signora.

La gonna ampia 3 m. e mezzo, di questo vestito in leggiera stoffa di lana (senza fodera) si allaccia dietro. Nella *jaque* foderata solo a uso *carré*, i pezzi anteriori e posteriori vanno ordinati in pieghe troncate rivolte verso il basso le quali sono trattenute dietro (v. fig. 22 a) dal pezzo guarnizione fregiato di orlani Bisen e sul dinanzi fissato mediante alcuni punti sulla fodera. Striscie di raso seuro larghe 1 cm. e mezzo, marginano il pezzo guarnizione, nonché le striscie poste sulla spalla e le *manchettes* in *gupure*.

Uguale bordura allo scollo. Davanti allacciatura di bottoni coperta.



20 a.



22 a.

23. Elegante toeletta per giovane signora.

Si adatta quest'elegante toeletta per figura slanciata, e si eseguisce sopra una



21. Abito a blusa per bimbo.

22. Abito da mattina per signora (Vedi 22 a).



sottoveste principessa sulla quale ricade in morbide pieghe il *voile* di tinta chiara, con orlatura di bordo ricamato in oro.

La tunica a bustina, raccolta in pieghe sul fianco destro, è pure guarnita alla bustina di bordo, il quale forma bretelle alle spalle.

La camicietta in mussola di seta tagliata con maniche unite, è a piegoline, troncate nelle maniche non troppo strette.

Lo scollo è riempito da fine stoffa di pizzo, ha colletto ritto e *ruche* di *voile*, come si vede dal nostro disegno. I polsi delle maniche sono in pizzo. L'abito ha la chiusura dietro.

24. Abito per giovanetta da 15 a 17 anni.

Per quest'abito si può scegliere stoffa di lana fantasia. La gonna a bustina,

chiusa al lato sinistro, mostra il telo davanti e dietro tagliati uniti, trapuntati sopra i teli laterali.

Le parti della blusa sono lavorate sulle spalle ad orlini troncati davanti, aperte e leggermente scollate sopra un *carre* con colletto ritto e pettorina in stoffa di pizzo. Le maniche strette sono fatte ad orlini trasversali e terminate al polso da una *patte*.

25. Abito da estate per giovanetta da 14 a 16 anni.

Il grazioso e pratico abito estivo consta della gonna in stoffa di lana color bleu pastello e della blusa in batista bianca. La gonna, libera al piede, si fregia di gruppi di bottoni. Alla cintura si fissano le bretelle a spallina, con *passe-poil* di velluto come i teli della gonna.

La cintura alta, a pieghe, si chiude dietro sotto una testina.

La blusa in batista presenta un *carre* in ricamo inglese interrotto da tramezzi Valenciennes. Le parti blusa sono lavorate ad orlini troncati in basso.



23. Elegante toeletta per giovane signora (Vedi 23 a).



24 a. 25 a.

Le maniche strette hanno gruppi di orlini trasversali, con guarnizione ai polsi di *frisure*.

26. Costume con giacca a mezza lunghezza.

La gonna senza fodera ampia circa 3 m. e mezzo, di questo costume, mostra davanti e dietro (v. fig. 26 a), una piega a canna doppia. Sotto quella posteriore si trova a sinistra l'allacciatura. Il dorso e le prime parti davanti della giacca,

24. Abito per giovanetta da 15 a 17 anni (Vedi 24 a).

25. Abito da estate per giovanetta da 14 a 16 anni (Vedi 25 a).



26. Costume con giacca a mezza lunghezza (Vedi 26 a).



27 a.



26 a.

un sott'abito principessa ovvero un corpetto a fodera collegato con una gonna uguale. Riempie lo scollo a punta davanti e dietro con colletto, stoffa ricamata a cui si accordano le parti blusa con maniche di tulle.

Copre il loro attacco il pezzo guarnizione drappeggiato in basso

apparentemente da bottoni di stoffa. Allacciarsi l'abito dietro.

Volants di merletti alle maniche e colletto ritto.

Molto originale il grande cappello in fine paglia nera con tesa ripiegata a sinistra verso l'alto. Piume di struzzo ed uno spillone ornato formano la guarnizione.

foderata di seta s'incrociano con una punta sui pezzi ristretti; ambedue le parti hanno delle pieghe tagliate unite verso il basso.

I risvolti nelle strette maniche sottimpuntite in alto e le *patte* al disopra di essi vanno rivestiti di seta ottomana ad eccezione di una striscia lembo larga un cm. Sono pure di seta ottomana il colletto a scialle e le cocchette della guarnizione. Allacciatura bottoni sui davanti. Per la guarnizione del cappello di paglia si dispone in cocchette del nastro largo 10 cm., e si aggiungono fiori.

27. Toeletta per visite, ecc.

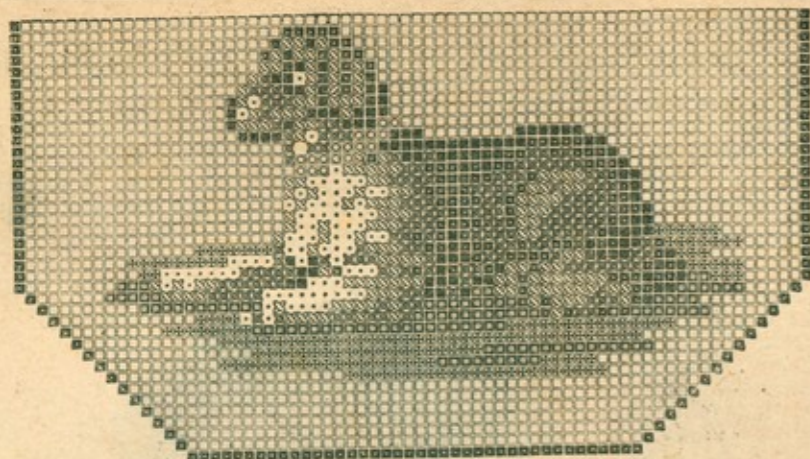
Un'elegante forma mostra la toeletta di *cachemire* in seta e tulle di egual tono riprodotta alla fig. 27. Per essa occorre

ad uso cintura, le cui bretelle, tagliate unite, sono condotte fino al dorso all'attacco della gonna (vedi inc. 27 a).

Guarnizioni ricamate, limitate da treccia e striscie composte di treccia di due sorta con piccoli dischi in *soutache* formano l'ulteriore guarnizione. Striscie in alto del braccio segnano un ampio imbocco.

La gonna a tre parti cade nella cucitura laterale sinistra per una lunghezza di circa 80 cm., in pieghe tagliate unite le quali in alto sono fissate

27. Toeletta per visite, ecc. (Vedi 27 a).



29 a. Ricamo delle taschine pel cordoncino fig. 29.

28. Borsetta a mano ricamata.

Alta 17 cm., larga 20, è di stoffa di seta color sabbia chiaro con un grazioso ricamo in forma moderna e si può agevolmente eseguire in famiglia. Consiste in due parti ricamate di cui l'una è fornita di un risvoltino ripiegato verso il davanti e chiuso con bottone a molla. Ambedue i pezzi sono collegati mediante una striscia larga circa 5 cm., restringentesi nel centro fino ad uno e mezzo. Piccole striscie di stoffa trapuntate servono per sostenerla.

Il ricamo si fa con seta ritorta sottilissima e cioè in punto stelo; solo le foglioline si eseguono mediante lunghi



28. Borsetta a mano ricamata.

punti a catena. Le linee della bordura lembo si ricamano con seta color moda, a piccoli fiori con seta grigio-bleu, le foglie e steli con verde. Ciascun fiore riceve internamente dei punti tesi corti in grigio bleu e centri nodino gialli.

I fiori dei rametti si lavorano con seta color fragola, internamente con giallo oro, le foglie formanti il calice, in verde. La tasca ha un rinforzo interno di doppia garza, e fodera di seta color sabbia.

29. Cordoncino per letto.

Riesce molto pratico questo cordoncino forte da fissarsi ai piedi del letto; esso



29. Cordoncino per letto (Vedi 29 a e b).

rende agevole ai bambini malati o deboli il rizzarsi e mettersi a sedere sul letto. I due capi del cordoncino lungo circa 2 m. e mezzo vanno cuciti in un occhiello lungo 10 cm., e così passati sopra le colonne del letto.

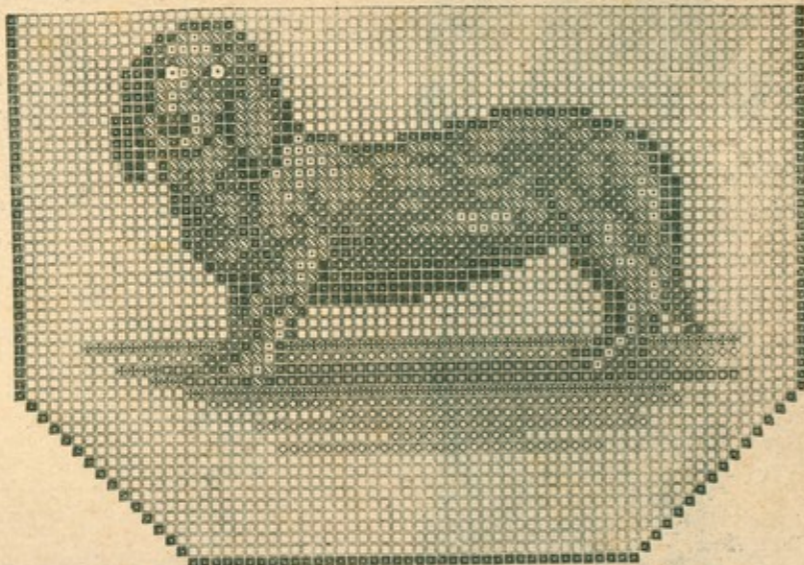
Il bambino afferra il centro e così si può alzare senza fatica.

Molto comode sono pure le taschine destinate a mettervi giocattoli, un fazzoletto, una chicca. Danno il modello per le taschine le inc. 29 a e 29 b; si ese-

guiscono con stoffa Aida giallognola facendo il ricamo con seta lavabile a due fili in punto croce sbiccando i lembi inferiori al contorno. Il superiore s'inquadra di nastrino seta. Striscie di stoffa larghe 2 cm., fissate al rovescio delle taschine e chiuse da bottone ed occhiello servono a fissare le tasche le quali si possono anche eseguire con perle.

30. Tramezzo al tombolo.

Assai bello è questo tramezzo al tombolo, che si adatta per guarnire bluse di batista, e biancheria personale. Si eseguisce con filo n. 100 e con dieci paia di fusetti, sull'indicazione del cartone incominciandolo a sinistra e puntando gli spilli in 1, 2, 3, poi passando a destra

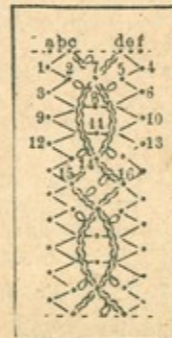


29 b. Ricamo delle taschine pel cordoncino fig. 29.

con 4, 5, 6; si passa quindi ai cordoni di mezzo, incrociati e lavorati fittamente a punto tela con *picols*; si continua poi il tramezzo a sinistra ed a destra ritornando nuovamente alla parte di mezzo secondo la numerazione annessa al disegno del cartone 30 a.

31. Cuscino per sofà.

Questo cuscino lungo circa 52 cm. e alto 40 in *moiré* giallognolo è ornato di un ricco ricamo a punto piatto e tutt'attorno di un cordoncino di seta nel colore del *moiré*. Si lavora con seta a due fili a punti piatti rientranti l'uno



30 a. Disegno del cartone per il tramezzo fig. 30.



31. Cuscino per sofà (Vedi 31 a).

nell'altro (v. inc. 31 a), i fiorellini a stelle dei quattro rami d'angolo in tre gradazioni di lilla, i fiori delle ghirlande in quattro gradazioni di fragola con raggi



31 a.

bruno rossi; tutti i fiori hanno al centro gruppo di nodini giallo oro.

Le grandi bacche dei rami medi vengono ricamate in quattro gradazioni color bronzo verdognolo ed ornate di nodini fatti con seta color rame scuro. Per le foglie, rametti e steli si adoperano quattro gradazioni verde oliva; applicando quella più scura ai rami di mezzo.

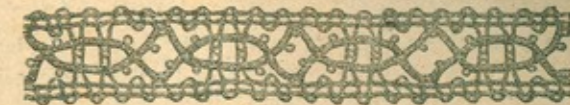
Specialmente artistico è nell'originale il modello di nastro dove sono accentuati nei rigiri i punti di luce e di ombra. Si lavora con quattro gradazioni color bronzo, tre color moda, due fragola chiaro; bianco giallo in pittura ad ago.

32. Coperta con ricamo a punto piatto.

Un bel ricamo a smaglianti colori in gusto persiano, circonda a guisa di bordura questa coperta grande 75 cm., eseguita in tela verde chiara. Devesi trasportare il modello sopra un pezzo di

Curioso portamonete femminile

Non vi è certamente nel mondo una più ricca e in pari tempo più singolare pettinatura di quella delle ragazze bul-



30. Tramezzo al tombolo.

gare che hanno raggiunto l'età di prendere marito.

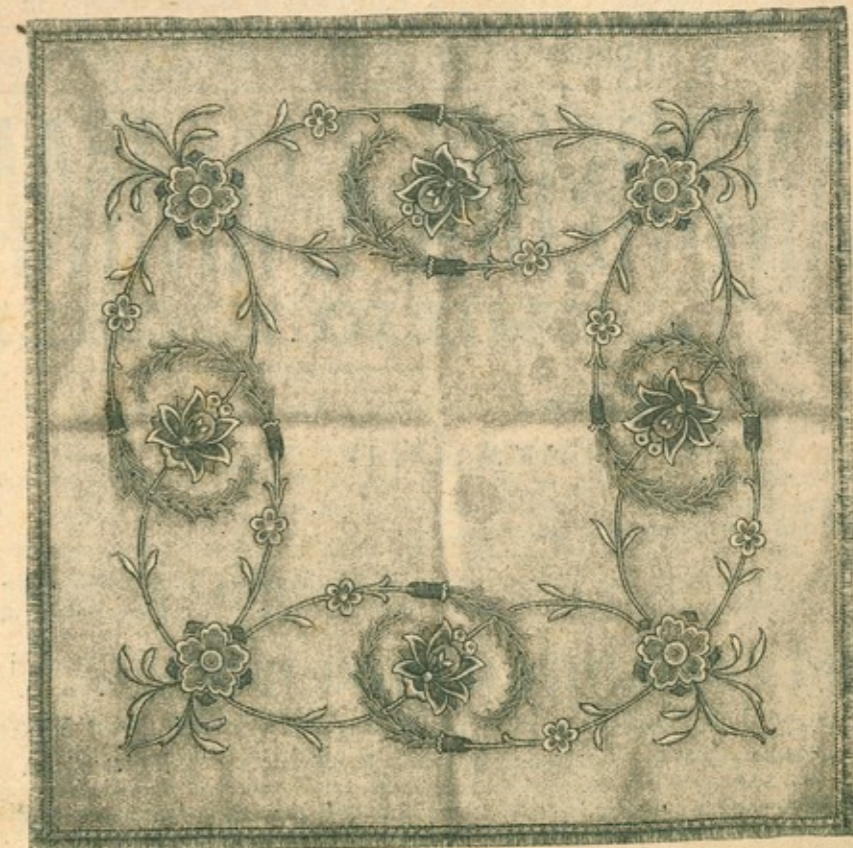
Le domeniche e gli altri giorni di festa l'uso vuole che esse portino la loro dote — comprendete? la loro dote — nei loro capelli.

Questa esposizione per essere ricca non è certo molto elegante, come le nostre lettrici si accorgono. Ma un simile costume, unico in Europa, evita però una quantità d'indagini e di mercanteggiamenti.

Si sa, in Bulgaria, esattamente, quanto una ragazza vale; o se lo preferite, quale sarà la somma di cui essa potrà disporre nel giorno del suo matrimonio.

S'intende che non è nell'alta società bulgara, né nella borghesia che questa tradizione si perpetua; ma i contadini la rispettano scrupolosissimamente, e non è raro incontrare anche nei dintorni di Sofia delle ragazze fra le cui trecce stiano monete d'oro e d'argento, artisticamente attaccate.

Ciò che rende più singolare questo co-



32. Coperta con ricamo a punto piatto

stume è che le monete così esposte vengono raramente messe in circolazione.

Dopo il matrimonio, la giovane le pone da parte per la dote della sua prima figlia; e siccome il medesimo fatto si è verificato da parecchie generazioni, le monete più svariate si mescolano fra i capelli neri delle belle bulgare.

Vi si trovano, per esempio, vecchie, molto vecchie monete russe e turche; e spesso medaglie d'oro alle quali si attribuisce una qualche sovrumana virtù, figurano in quella pittoresca collezione.

Ma qui crediamo opportuna un'osservazione. Si sa, col dovuto rispetto ai sudditi del nuovo czar Ferdinando, che la Bulgaria è infestata quasi di continuo da bande di briganti, e che in mancanza di queste vi sono masnadieri che « operano » individualmente. Le splendide capigliature delle leggiadre contadine loro compatriote non tentano la cupidigia di quei malfattori?

A meno che le ragazze di cui parliamo non si rechino da un luogo all'altro fortemente scortate, non si comprende troppo com'esse possano giungere a portare intatta od anche in parte la « dote » messa in mostra nelle loro superbe trecce, all'uomo che sarà da esse sposato.

E si che i briganti bulgari, stando almeno a quanto frequentemente si legge di costoro, non fanno molti complimenti nemmeno al bel sesso.

Chi potrebbe assicurare che in altri paesi molto più civilizzati della Bulgaria quella « dote » non correrebbe continui e gravissimi pericoli?

ORA MESTA

*L'ultimo raggio il sol primaverile
Dall'estremo orizzonte ancora emana,
E si sveglia dall'alto campanile
Soavemente un suono di campana,*

*E si diffonde l'armonia gentile,
Cui risponde talor l'eco lontana,
Quasi che fosse del morente Aprile
Un languido sospir, la voce arcana...*

*Arcanamente a me parla nel cuore
Nella mestizia del tramonto, e sento
Come spasimo ignoto di dolore.*

*Io l'ascolto così senza parola
Che l'anima si guarda in quel momento
E si ritrova desolata e sola.*

ANNA BLASI.

VARIETÀ

L'influenza della pioggia sulla popolazione. — Le regioni della terra ove le piogge sono abbondanti, non devono, a quanto pare, lamentare i malanni dello spopolamento. La pioggia feconda la terra e a questa, non si sa bene come nè perchè, segue la fecondità delle madri. Almeno è questa l'ultima scoperta annunciata dalla *Tribune* di Nuova York.

Negli Stati Uniti, dice il giornale americano, la distribuzione della popolazione è regolata dall'abbondanza o dalla scarsità delle piogge. Là dove esse raggiungono annualmente i 30 o 40 pollici, la popo-

lazione è densa, cioè di 45 abitanti per chilometro quadrato.

Nelle regioni asciutte, dove la pioggia non oltrepassa i 20 pollici all'anno, non si contano più del 3 per 1000 della popolazione degli Stati Uniti.

Sarà vero, ma non si direbbe...

PICCOLA POSTA.

MAMMA OPEROSA. — Lodo il buon volere che la spinge a voler preparare lei stessa i costumi delle sue bambine; il nostro giornale s'è già occupato nel n. 14 della moda infantile pubblicando belle vestine per fanciulle, grembiolini, giacchette o altro e in seguito altre numerose incisioni e pratici modelli le saranno di guida nella confezione de' suoi lavori. Se vuol preparare un abito pratico, scelga la tela a righe minute tanto rosse che azzurre con guarnizioni nella stessa tinta; la forma alla marinaia s'addice anche per fanciulle di otto anni.

Signorina GISELLA P. — Affinchè possa dare un giudizio più esatto è necessario che io veda il lavoro che ha incominciato; creda però che il ricamo a punto passato è sempre di gran moda tanto per guarnizione di abiti che di parasoli, cappelli o altro.

Signorina GIULIA STABILE. — Se intendo occuparmi anche di lavori femminili, le consiglio di abbonarsi al *Ricamo*, bellissimo periodico che tratta ogni genere di lavoro e porta utili disegni da applicare ai capi di biancheria; se crede lo faccio spedire un numero di saggio.

Signora LIVORNESE. — Leggendo la *Tariffa dei modelli* pubblicata sul giornale può farsi un'idea dei rispettivi prezzi che lo occorre conoscere; l'importo può spedirlo o in francobolli o con Vaglia all'indirizzo della Società.

I SIGNORI DI BOSCO DORATO

ROMANZO DI

GIORGIO SAND

(Continuazione, vedi numero precedente.)

Essendochè nel medioevo, costumassero abitare sotto il tetto, e spezzare la scala per sostenere, in caso di bisogno, un assedio perfino nel loro proprio quartiere, sovente, nella costruzione, i gradini erano interrotti, ed il castellano non entrava nella sua stanza che mediante una scala che tutte le sere veniva ritirata dopo che egli era salito. Talfatti i gradini all'ultimo piano erano, a bella posta, talmente sottili, che pochi colpi di piccone bastavano a spezzarli.

E tali erano nel castello di Brilbault; ma le rotture di cui il marchese doveva

Se il palagio avesse servito di rifugio a qualcuno, costui certamente trovavasi lì, e sorpreso nel suo asilo, sarebbesi messo sulla difesa senza aspettare nè dare schiarimenti. Cotesta esplorazione esigea prudenza. Il marchese non credeva agli spiriti e tanto meno aveva paura dei vivi, inquantochè non li andava a cercare con malvagie intenzioni. Se qualche infelice si fosse trovato ivi nascosto, chiunque ei fosse, era deciso a lasciarvelo stare in pace, e non a tradire il segreto da lui scoperto.

Ma il primo terrore del rifugiato poteva

cilindro di lamina di ferro traforato da vari buchi, secondo l'uso dei tempi e del paese. Non si arrischiò a riaprirlo che quando fu giunto ad una estremità di quell'immenso locale, e dopo di essersi ben assicurato di trovarsi in luogo quieto affatto e silenzioso.

Collocò allora il suo lume a mano sopra una tavola che si trovò dinanzi, e indietreggiò fino a un gran camino che trovavasi a lui dappresso.

Di lì poté a poco a poco abituare il suo occhio ad un sì fievol chiarore in un sì vasto spazio, e distinguere un salone



Apri pian piano la porta del castello (pag. 271).

diffidare non provenivano, come lo abbiamo già detto, che da fortuite accidentalità, ed ei, con le sue lunghe gambe, poté salire le lacune senza alcun serio pericolo.

Le due stanze, di cui il fittabile gli aveva tenuto discorso, essendo quelle che, all'occorrenza, doveva abitare Lucilio, il primo impulso di Bosco Dorato fu di entrarvi per vedere se erano fornite di invetriate ed almeno di buone imposte alle finestre, perocchè tutte quelle della scala, anguste e profonde, col loro stipite di pietra posto in tralice nel vano, davano adito ad impetuosi buffi di vento contro i quali aveva potuto a fatica mantener vivo il suo lume.

— Ma, nel punto di schiudere quelle feudali stanze di cui aveva le chiavi, il marchese esitò.

esser ostile. Il marchese nell'entrare e nel salire non aveva fatto alcun rumore da esser rimarcato, perocchè nulla si muoveva: ei, per quanto era possibile, doveva accertarsi della verità, senza lasciarsi vedere nè udire, od almeno senza mostrarsi troppo repentinamente.

A tale oggetto inoltrò entro una sala da una porta priva di battenti e dove regnava la più profonda oscurità, essendo le finestre otturate tutte mediante tavole o paglia. Il pavimento era coperto da uno strato di polvere o cemento polverizzato, talmente alto che i passi ci restavano morti come su cenere.

Bosco Dorato camminò a lungo vedendoci appena tanto che bastasse a guidarlo. Aveva chiusa la sua lanterna la quale non era provvista di vetro, ma di un piccolo

che occupava tutta la lunghezza del castello.

Esaminò il camino dinanzi cui trovavasi: esso, al pari di tutto il rimanente era costruito in pietra dolce, e gli zoccoli angolari che penetravano entro il corpo dell'imbasamento, avevano i loro oggetti talmente nuovi che parevano scolpiti dal giorno prima: le duplici modanature del cornicione non mostravano nè intaccature nè macchie di sorta, come pure lo scudo vergine di stemma che coronava la cappa. La canna stessa del camino ed il focolare, orbo di alari, non serbavano tracce di fuoco nè tampoco di cenere e di fumo. Era chiaro che quella costruzione incompleta non aveva mai servito: nessuno aveva mai occupato, nessuno occupava mai quel frigidò e deserto salone.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquiolo, 14

Nuova edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo:

ANDREINA L'AMMALIATRICE

DI EMILIO RICHEBOURG

I romanzi di Emilio Richebourg sono fra quelli più emozionanti e interessanti che ottengono sempre il maggior esito.

ANDREINA L'AMMALIATRICE è appunto fra questi. Pubblicato alcuni anni or sono, l'edizione è completamente esaurita, ed ora la SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO ne intraprende la ristampa. Gli avvenimenti più drammatici, le scene più strane, sono svolte in questo lavoro con quella abilità che tutti riconoscono nell'autore dei più pregiati romanzi moderni.

L'intero romanzo verrà compreso in 26 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa conterà di 8 pagine di testo, illustrate da due o tre grandi incisioni.

Prezzo d'abbonamento al romanzo completo: Franco di porto in tutto il Regno L. 2 50
Estero Fr. 3 50

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti i Signori abbonati riceveranno gratis la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquiolo, 14, che spedisce a semplice richiesta — gratis e franco — il Catalogo Generale Illustrato delle sue pubblicazioni.

Dopo essersi di ciò fatto certo, il marchese si fece animo di andare a vedere per qual motivo una barriera di tavole tagliava trasversalmente, a mo' di parapetto, quell'enorme fabbricato verso il mezzo della sua larghezza. Ivi giunto, trovossi dinanzi il vuoto: il solaio era caduto ed era stato totalmente soppresso, come pure quello dei piani inferiori, di tutta una metà dell'edificio, nell'intento forse di facilitare l'allogamento delle grascie. L'occhio sprofondavasi fra le tenebre di un edificio che sembrava grande quanto una chiesa.

Erano scorsi pochi istanti che Bosco Dorato stavasene lì cercando di farsi un'idea dell'assieme, quando, dalla profondità cui indarno il suo occhio scandagliava, una specie di gemito montò lieve lieve fino a lui.

Ei si riscosse, chiuse e nascose la sua lanterna dietro la tavola, trattenne il fiato e stette ben in orecchio, perocchè fosse d'udito un po' duro e potesse ingannarsi circa la natura dei suoni.

Che fosse mai una porta od una imposta sbattuta dal vento?

Non erano tre minuti che stava in attenzione, quando lo stesso gemito, anche più marcato, si rinnovò, e, nel tempo stesso, gli parve che un fuoco raggio di luce, che spuntava lontan lontano sotto i suoi piedi, illuminasse quel fondo d'edificio, il quale, rapporto a lui, era letteralmente un abisso.

S'inginocchiò per non essere veduto, e guardò attraverso la tavola che gli serviva di balaustrata.

Il chiarore aumentò rapidamente, nè andò guari che si fece abbastanza vivo da permettergli di distinguere o piuttosto d'indovinare, in un vago contrapposto d'ombra e di luce, il fondo di una sala a pian terreno grande quanto quella dove egli era, ma che prima dello sfondamento dei piani intermediari, doveva essere molto più elevato, come di leggieri poteva giudicarsi dalla partenza degli oggetti delle modanature della volta che riposavano sopra mensole cariche di animali e personaggi fantastici, più grandi e più sporgenti di quelli da lui veduti sulla scala.

Per unica mobilia scorgevasi alcuni covoni di fieno secco e poche assi situate verso il fondo, a mo' di steccato con resti di mangiatoia.

Cotesto piano terreno aveva lungamente servito per stalla da bovi; in mezzo a quelle assi scorgevasi gli avanzi di gioghi e di aratri.

Poco dopo tutto rientrò nel buio, ed il chiarore, montando, andò a battere sul vasto lembo di muro che formava il comignolo dell'edificio, e che il marchese vedeva a sè dinanzi distintamente, sopra un'estensione di non meno di una quarantina di piedi.

Cotesta luce, ora rossastra, ed ora pallida, partivasi da un focolare invisibile, situato sotto la volta del pian terreno, vale a dire nella parte non sfondata, corrispondente a quella da cui il marchese stava osservando questo cupo ed oscillante quadro.

Tutto a un tratto sorse sotto quella

volta un sbatter di porte ed un rumor di passi e di voci; ed una confusione di ombre moventisi ed agitate, talora immense, talora tozze, si andava designando nelle più strane guise sul vasto muro come un buon numero di persone, che andavano e venivano dinanzi ad un ampio fuoco, ne avessero volta a volta coperto e scoperto lo scintillante splendore.

— Ecco, pensò il marchese, un ginocchio di fantasmagoria piuttosto bizzarro, e non c'è da negar che questo castello non sia ripieno d'ombre raminghe e parlanti. Sentiamo quel che dicono.

E stette in ascolto; ma, in mezzo ad un bisbiglio confuso di parole, di canti, di lamenti e di risa, non poté riuscire ad afferrare una frase, una parola, un'idea.

La spaventosa sonorità della volta, che rimandava i suoni come le ombre sopra le muraglie opposte, confondeva in una sola tutte le voci, ed in un confuso brusio tutte le interpellanze.

Il marchese non era sordo, ma aveva la sensibilità uditiva dei vecchi, i quali odono benissimo una gamma di suoni moderati e di parole ben articolate e cui un frastuono ed una confusione di voci turba ed offende senza nessun costrutto.

Ei dunque coglieva delle inflessioni e nulla più; talora quella di un rauco vocione che sembrava facesse un racconto, tal'altra il ritornello di canzone bruscamente interrotto da accenti di minaccia, e quindi una voce chiara che sembrava motteggiare e contraffare le altre, e che sollevava un turbine di risa violente e brutali.

A momenti, erano monologhi piuttosto lunghi, quindi dialoghi a due, a tre, e, tutto ad un tratto, voci alti e fioche d'ira e di gioia che sembravano ruggiti. In una parola poteva darsi benissimo che costoro parlassero una lingua cui il marchese non conoscesse.

Si persuase non esser essi che un'orda di accattoni e di cantambanchi a spasso, che vivevano di ruberie e che passavano le tristi giornate d'inverno riparati fra quelle rovine, ove fors'anche si tenevano nascosti in conseguenza di qualche misfatto.

Quelle risa, quegli abiti stracci che andavano disegnando a lui dinanzi a mo' di ombre cinesi, quei lunghi discorsi, quegli animati dialoghi provenivano forse da un qualche studio di un'arte burlesca.

— Se fossi più vicino, ei pensò, potrei divertirmi; non avrei uomo che venga male accolto in una comitiva, per trista che ella sia, quand'entra offrendo con buona grazia la sua borsa.

Riprese adunque la sua lanterna ed accingevasi a scendere, quando le parole, i canti e le risa si cambiarono in urli di bestie, urli reali e così bene imitati, che l'avresti detta una corte rustica in allarme. Il bove, l'asino, il cavallo, la capra, il galletto, l'anitra e l'agnello gracchiavano tutti ad un tempo. Poi tutto tacque per lasciar udire i latrati di una muta, il suono del corno e tutti i rumori della caccia.

Era uno scherzo? Gli attori ponevano egli mente a rimirarsi sul muro? Non

pareva che simulassero un'azione in rapporto al baccano che facevano.

Un ragazzo fra tutti strillava con una voce acuta, sia per fare come gli altri, ossia che fosse atterrito nel suo sonno, e Bosco Dorato vide passare la smilza ombra di un corpicino che aveva tutto il fare di una scimia. Quindi sfilò un grosso capo coperto da una specie di morione impennacchiato, che profilava sul muro luminoso un grottesco naso, poi una testa oltremodo chiomata cui pareva sormontasse una calotta da prete, e che parlava ad un'ombra lunga lunga da gran pezza immobile come una statua.

Poscia tutti i rumori cessarono come per incanto, nè udivasi più che un sordo lamento, che somigliava ai gemiti di persona addolorata, e che Bosco Dorato aveva sempre udito rifarsi vivo ad intervalli, come le morte note di un organo fra le pause di quello srenato bordone.

Calmato il tumulto, l'ombra di un colossale crocifisso tagliò in croce tutta la muraglia.

La luce sembrò cambiar posto, e quella croce divenne piccina piccina; finalmente scomparve, ed una sola figura nettamente delineata subentrò al suo posto, mentre una voce sepolcrale recitava lenta e monotona una prece che pareva quella degli agonizzanti.

VII.

Bosco Dorato, il quale era rimasto lì fermo, trattenuto dal diletto che prendeva in quella fantasmagoria e in quei strani tumulti, cominciò a sentir il freddo che gli faceva sbatter i denti, quando ebbe principio quella fastidiosa salmodia.

Questa volta, determinato di andare a vedere quello che accadeva, fu tuttavia trattenuto dalla incredibile rassomiglianza che offriva l'ultima apparizione.

Essa andava facendosi vieppiù precisa e netta a misura che quella lugubre voce snocciolava la sua lugubre antifona, ed il marchese inchiodato come da un fascino al posto dove era, non sapeva distaccarne lo sguardo.

Quella testa, riconoscibile dalla sua corta chioma tagliata a malcontento e dal collarino spagnuolo che la cingeva, dalle sue dure ed angolose linee, e finalmente dalla special forma di barba e di baffi, era quella di d'Alvimar, ripiegata indietro coll'intirizzimento della morte.

Sulle prime Bosco Dorato si diè a scacciare cotale idea; poscia essa divenne importuno assedio, una certezza, una emozione, un insormontabile terrore.

Egli, per conto suo, non aveva giammai creduto ai reduci dall'altro mondo. Diceva e pensava che, non avendo giammai messo a morte alcuno per vendetta o mal animo, era sicurissimo di non esser mai visitato da anime penanti o sdegnate; ma, al pari della gran maggioranza degli uomini anche di senno di quei tempi, non metteva in dubbio il ritorno degli spiriti sopra la terra e le apparizioni che tante persone degne di fede narravano nei loro più minuti ragguagli.

— Cotesto d'Alvimar è proprio morto,

ei pensò; ne ho palpato le fredde membra, ho veduto calar giù dal cavallo il suo già intirizzato cadavere. Da sei settimane riposa in grembo alla terra, e tuttavia lo scorgo qui, io che non ho mai scorto nulla di soprannaturale laddove gli altri scorgevano spaventosi fantasmi. Costui fosse mai, contro ogni apparenza, innocente del delitto di cui l'ho accusato e punito? Fosse mai un rimprovero che mi fa la coscienza? Fosse mai una creazione fantastica della mia esaltata fantasia? Fosse mai il freddo di questa catapecchia che mi assidera e mi conturba? Checchè ne sia, pensò a mo' di conclusione, ne ho quanto basta.

E sentendosi a poco a poco assalito da quella vertigine che precorre lo svenimento, si trascinò verso le scale. Ivi si rimise alquanto e si mise sodo in gambe per discendere lungo quella diroccata spirale.

Ma quando trovossi in fondo, invece di rinforzarsi l'animo e di cercare di penetrare nella sala del pian terreno non volle vedere nè ascoltare nulla, e spinto da una insuperabile ripugnanza, si slanciò in mezzo alla deserta campagna, confessando in cuore la sua paura e pronto a confessarla apertamente a chiunque gliene avesse chiesto ragione.

Trovò il fittabile più morto che vivo che lo stava aspettando sul ponte.

Per quel brav'uomo era stato un atto oltremodo eroico l'essere rimasto lì ad attenderlo. Egli era incapace di dire o di udire chechè si fosse, e non fu che allorché ebbe rimesso il piede in casa sua in compagnia del marchese, che si fece cuore a interrogarlo.

— Ebbene, mio povero caro signor Sil-

MACCHINE modernissime, calze, maglie, concorrenza impossibile. Giuseppe Odone, Sestri Ponente.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti

Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa

MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

vano, gli disse, spero che adesso ve ne sarete cavata la voglia di voler vedere le loro fiamme e udire i loro bramiti? Credevo di non dovervi vedere mai più di ritorno!

— E certo, disse il marchese tracannando un bicchiere di vino offertogli dalla massaia e che egli in quell'istante non trovò punto superfluo, che fra quelle rovine avrei qualcosa che è fuori dell'ordinario. Non ci ho incontrato nulla di malefico...

— Eh! ma però, mio buon messere, disse la gran Catelina, siete più bianco del vostro collarino! Scaldatevi, signor mio, che non abbiate a prendere un malanno.

— A dire il vero, ho sentito freddo, rispose il marchese, ed ho creduto veder cose che forse non ho vedute; ma un po' di moto mi farà bene, eppoi temo anche di mettere in apprensione quelli che mi aspettano trattenendomi più oltre. Buona notte, buona gente! Bevete alla mia salute.

Pagò largamente la loro cortesia e andò a ritrovare la sua carrozza, che era tornata ad aspettarlo al sito dov'egli l'aveva lasciata. Aristandro aveva provato inquietudine; ma il marchese, assicurandolo che nulla di spiacevole fosse accaduto, il buon carrozziere restò convinto che Adamante non millantava punto quando affermava che il messere aveva tuttora delle avventure galanti.

— In quella masseria, ei disse sotto-

voce a Clindoro strada facendo, deve esserci di certo qualche pastorella di bella ciera!

E si confermò in quella perspicace idea allorché il suo padrone gli fe' divieto di parlare della sua corsa attraverso i campi.

Invece di fermarsi ad Ars, il marchese fece tirar di lungo a Briantes. Sentiva stupore, ed anche già un po' di vergogna, di quell'impulso di terrore che lo aveva spinto ad abbandonare Brilbault senza prima aver nulla messo in chiaro.

— Se ne parlo, si faranno belle di me, ei pensava; diranno fra loro che l'età mi fa vagellare. E meglio non dir nulla ad alcuno; e siccome, in tutti i casi, poco m'importa che Brilbault sia in mano di una banda di cantimbanchi o di negromanti, cercherò per Lucilio un qualche altro più pacifico alloggio.

A grado a grado che si avvicinava alla sua dimora, la sua mente quieta andava interrogandosi su quanto aveva provato.

(Continua.)

Spiegazione della SCIARADA ALTERNA antecedente:

Se-re-n-ità.

Proprietà letteraria ed artistica riservata.

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, proprietaria.
Cazzaniga Antonio, gerente.

ABITI RICAMATI
Veri Ricami Svizzeri
Abiti ricamati in tela
Batista, tela di Lino,
Shantung, Tulle, Chiffon,
Crêpe de Chine . . . da L. 19,50
Camicette ricamate in
tela Batista, Cachemire,
Japonais, Louisine . . . da L. 13,50
franco di porto e dazio a domicilio.
Chiedete campioni e figurini.
SCHWEIZER & Co. - Lucerna A 15 (Svizzera)
Esportazione di seterie. - Fornitori di Case Reali.

APOLLON
Quintessenza per fazzoletto
NUOVA CREAZIONE
della Premiata Ditta
Bellet Sènès e Courmes
Succ. D'ARÈNE
Fondata nel 1800
Via Roma 180 - NAPOLI



Per fare il Pizzo d'Irlanda adoperate il Fil d'Irlande brillante marca "Croce" Cartier-Bresson
in bobine di 25 grammi
Il Rappresentante della Casa **CARTIER-BRESSON**
Corso Porta Romana, 9 a MILANO
manda contro invio di L. 0.30 in francobolli,
a titolo di campione, una scatola contenente:
1 bobina campione del Fil d'Irlande Brillant C-B
1 matassina del Cordoonet marca "Croce"
1 foglio esemplare dell'album "La Guipure d'Irlande" trattato pratico edito in francese.
Questi articoli si trovano nelle buone mercerie e negozi articoli per ricamo e lavori per signore.